DOCUMENTO COMUNE DI CGIL-CISL-UIL SULL'UNITA' SINDACALE

A pagina 6

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

BERLINGUER: ogni cedimento deve essere respinto da tutte le forze democratiche

E' URGENTE LA LEGGE SULLA CASA

per avviare una politica di edilizia popolare e per assicurare nuovo impulso all'occupazione

Proposte del gruppo del PCI al Senato per la rapida conclusione del dibattito - Contro il sabotaggio della legge scenderanno in sciopero gli edili in Toscana, in Sicilia e in numerose province - Tremila lavoratori in corteo a Padova - Un successo per i contadini: il 15 la discussione del provvedimento contro le disdette ai mezzadri - Incontro di Colombo con la delegazione PSI

Dichiarazione del vice segretario del PCI

Una chiara assunzione di responsabilità

Porre fine ad uno stato di incertezza Anche sulla legge tributaria iniziativa comunista

Nella sede del Comitato centrale s'è tenuto ieri un convegno nazionale del PCI sui problemi della casa. Intervenendo nel dibattito, aperto da una relazione di Alarico Carrassi, il compagno Enrico Berlinguer, vice segretario del PCI. ha detto tra l'altro: « Noi confermiamo il nostro giudizio sulla legge per la casa approvata dalla Camera dei deputati: la consideriamo una legge che, pur accogliendo solo parzialmente le nostre proposte e le esigenze delle masse popolari, costituisce un primo provvedimento importante per avviare una politica nel campo della edilizia che colpisca la rendita sulle aree e le speculazioni e assicuri la casa ai lavoratori a prezzi di acquisto o affitti notevolmente più bassi di quelli attuali. Pertanto, noi comunisti ci battiamo - contro tutti i tentativi in atto di peggiorarla o snaturarla o affossarla — per una sua rapida approvazione definitiva da parte del Parlamento.

« Inoltre → ha detto il vice segretario del PCI → noi sotto-lineiamo la necessità che si ponga subito fine a uno stato di incertezza nelle prospettive di un settore tanto importante dell'attività produttiva, quale è quello dell'edilizia, in modo da dare impulso, sulla base della riforma, alla iniziativa pubblica e privata, e, quindi,

all'occupazione dei lavoratori.

« Dal punto di vista politico,
poi, ogni cedimento su questa
legge costituirebbe un premio
e un incoraggiamento all'attacco e al sabotaggio delle destre
e dei fascisti, con conseguenze politiche generali assai serie, che noi pensiamo debbano
e possano essere respinte da
ogni forza democratica.

c Contemporaneamente, il nostro gruppo al Senato continuerà la battaglia per modificare in punti sostanziali la legge tributaria approvata dalla Camera col nostro voto contrario, della quale abbiamo dato e diamo un giudizio negativo, in quanto colpisce ancora, pesantemente, i redditi dei lavoratori e dei medi ceti produttivi e non conferisce agli enti locali i poteri necessari per una effettiva democratiz-

zazione del sistema tributario. ← E' evidente che le scelte della maggioranza di governo e dei partiti che la compongono. come di ogni altra forza politica, si potranno valutare nel concreto atteggiamento. nelle proposte e nelle votazioni sull'una e sull'altra legge Pertanto, noi comunisti abbia mo proposto - e continueremo a batterci per questo scopo - che l'esame delle due leggi in Senato, e le deliberazioni, si svolgano parallelamente, con sedute alternate, in modo che da parte di tutti -ha concluso Berlinguer - vi sia una chiara assunzione di responsabilità riguardo all'indirizzo politico e alla volontà di attuare le riforme, che oggi si concretano in entrambe le loggi in discussione ».

ra una volta il tema dominante del dibattito politico. Lo è per quanto riguarda la questione, fattasi molto acuta in questi ultimi giorni per le ripetute offensive della destra dc, dell'esigenza di un calendario parlamentare che stabilisca scadenze molto precise: e lo è anche nel quadro della incerta « verifica » governativa incontro fra Colombo e una delegazione socialista composta da De Martino, Mancini, Bertoldi e Pieraccini). E tutto questo mentre i sindacati e le organizzazioni interessate alle questioni dell'edilizia si stanno mobilitando per ottenere una rapida approvazione del provvedimento già votato dalla Camera: è di ieri la notizia di una serie di scioperi proclamati nel settore delle costruzioni da tutti e tre i sindacatı.

L'importanza della posta in

gioco è stata sottolineata ieri - come riferiamo qui a fianco - dal compagno Enrico Berlinguer nel corso di una riunione nazionale del PCI. Altre prese di posizione si sono avute per tutto l'arco della giornata di ieri: il nodo da sciogliere, infatti, resta nell'immediato quello del programma dei lavori del Senato. Quali garanzie vi sono per una conclusione del dibattito prima delle ferie estive del Parlamento? La DC, dopo il pesante intervento di Togni in Commissione, era apparsa restia a prendere impegni in proposito. Precise norme regolamentari ed impegni intervenuti tra i gruppi venivano, anzi, colpiti dalle iniziative dei parlamentari dc. Dopo una serie di riunioni e di incontri, nel pomeriggio di ieri tornavano a riunirsi i capi-gruppo del Senato presso il presidente Fanfani: per adesso è stato precisato il calendario fino alla metà del mese.

parte dei senatori comunisti « il pieno impegno per la rapida approvazione della legge sulla casa e per sostanziali miglioramenti della riforma tributaria ». Il direttivo dei senatori del PCI. moltre, respinge « le affermazioni assolutamente infondate e scopertamente strumentali circa la presunta scarsa volontà del PCI di pervenire al voto del Senato sulle leggi in questione e, in considerazione dei rilevanti aspetti politici di entrambi i provvedimenti ed anche al fine di accelerare i lavori del Senato, insiste sulla proposta che i due disegni di legge siano discussi parallelamente con sedute alternate. Il direttivo - così conclude il comunicato — riafferma inoltre la necessità che sia portato in discussione e votato il disegno di legge che prevede provvedimenti in favore dei piccoli proprietari e il

Alle 12 si riuniva a Palazzo

Madama il direttivo del grup-

po del PCI. Veniva ribadito da

Nella mattinata si svolgeva anche una riunione presso il gruppo de alla quale prendevano parte Colombo, il segretario della DC Forlani, il capogruppo Spagnolli e Togni. Veniva comunicato che nel corso di questo incontro era stato nuovamente discusso il calendario dei lavori, in relazione soprattutto alle leggi sul Mez zogiorno, sulla casa e fiscale. Una nota attribuita al gruppo dc - non diffusa dalle agen zie di stampa, ma tuttavia fatta circolare tra i giornalisti -affermava incautamente che gli ostacoli alla discussione ve nivano « dalla estrema sinistra ». Il compagno Perna, vice-presidente del gruppo comunista, ha ricordato che senza l'intervento del PCI la Commissione I-LPP del Senato « avrebbe trascinato all'infinito la legge sulla casa ». « Chiediamo - ha soggiunto - che il

blocco delle disdette ai mez-

c. f. (Segue in ultima pagina)

c. f. |



ELUSIVA RISPOSTA USA SUL VIETNAM Mentre a Parigi gli Stati Uniti hanno risposto elusivamente alle proposte contenute nel piano di sette punti del GRP del Vietnam del Sud, in Indocina il governo fantoccio di Saigon ha tentato una nuova avventura in Cambogia lanciando 1500 paracadutisti nella regione detta del « becco d'anatra ». Negli Stati Uniti un parlamentare americano ha dichiarato che già nel 1954, quando era vice di Eisenhower, Nixon aveva auspicato per due volte un intervento militare USA al fianco dei francesi in Indocina. Nella te lefoto: i paracadutisti di Saigon verso la loro nuova avventura A PAGINA 12

AD UNA SVOLTA LO SCANDALO BANCARIO

MARZOLLO DICHIARATO FALLITO ORA BISOGNA SMASCHERARE I COMPLICI

L'intervento della magistratura obbliga ora a far conoscere fatti e documenti - A Milano ancora incerta la situazione per il prolungarsi delle manovre tendenti a risolvere la questione nell'ombra dell'intrallazzo politico

Da Lugano mandato d'arresto per crack contro l'ex presidente della Federcalcia

Mozione sul Mezzogiorno

Il governo conferma: non spesi i fondi stanziati

L'iniziativa del PCI induce però a reperire 200 miliardi per il piano verde

A pag. 2

Costituzionale

Motivazione della sentenza che legittima il divorzio

Solo lo Stato può decidere sugli effetti civili del matrimonio

A pag. 2

Dalla nostra redazione MILANO, 8

La magistratura di Venezia ha dichiarato il fallimento dell'agente di cambio Attilio Marzollo, scomparso da oltre venti giorni, lasciando uno scoperto di più di 70 miliardi. Con questo atto, che fa passare l'intera questione nelle mani del curatore, sulla base della legge fallimentare, si mette la parola «fine» (sempre che non si trovino scappatoie giuridiche in extremis) a tutti i tentativi messi in opera nei giorni scorsi freneticamente dalle grandi banche pubbliche, dal governatore della Banca d'Italia Carli, dal governo, di nascondere, per il tramite del consueto « pateracchio », i retroscena politici, e le responsabilità dirette e indirette degli ambienti finanziari e conservatori del paese nel clamoroso

La campagna condotta dalconcreto risultato. Ma il problema non è certo risolto. A Venezia si dovranno finalmente rendere pubblici i conti effettivi, l'importo reale del «buco» lasciato dal Marzollo. Si dovranno fare i nomi di coloro che sono direttamente implicati (direttori di banca, ispettori del ministero del Tesoro, uomini della destra dc, ecc.). Si capirà, forse finalmente, come è stato possibile che cadessero nel tranello, centinaia di piccoli risparmiatori ingenui, mentre alcuni grossi nomi, a Roma, a Venezia e a Milano, speculavano allegramente. Ma a Milano cosa accadrà?

della massima « piazza » na-Carlo M. Santoro

Perché, oggi, la questione an-

cora incerta è proprio quella

(Segue in ultima pagina)



Braccianti in lotta in 5 regioni

La lotta nelle campagne si fa più forte e più dura. Centinaia di migliaia di braccianti in Puglia, Emilia, Veneto, Campania, Umbria, sono impegnati nella azione per il rinnovo dei contratti provinciali. In numerose fabbriche di Bari si sono svolte assemblee a sostegno della lotta bracciantile. Iniziative di solidarietà sono state prese da commercianti in provincia di Foggia. I mezzadri continuano ad avere contatti con i gruppi parlamentari rivendicando la eliminazione delle disdette ed il superamento della mezzadria e colonia, mentre nelle campagne si sviluppano numerose iniziative caratterizzate dall'impegno degli enti locali, come in Umbria, dove la Regione si à fatta promotrice

di un incontro con Marche, Toscana, Emilia e Abruzzo per concordare azioni comuni. In Sicilia è stata proclamata dall'Alleanza contadini una settimana di lotte (dal 18 al 25 luglio) per l'affitto, il riparto dei prodotti e la previdenza. Domani a Sassari avrà luogo una manifestazione regionale dei pastori. Numerose altre categorie sono in lotta.

Numerose altre categorie sono in lotta. Ieri hanno scioperato per 24 ore i minatori mentre da oggi inizieranno scioperi alla Pirelli sia per tenere assemblee per discutere la piattaforma rivendicativa della prossima vertenza aziendale sia per rispondere alla repressione ed alle intimidazioni. Nella foto: assemblea dei braccianti in una azienda del foggiano.

A PAGINA 4

POLISTENA: confessano i due arrestati In fuga lo sparatore

- « C'eravamo hanno detto ma non siamo stati noi a sparare ». Il magistrato ha emesso mandato di cattura contro Girolamo Pepe e Bruno Mazzotta il cui fermo è stato tramutato in arresto sotto l'accusa di concorso in omicidio aggravato e continuato e tentativo di rapina
- Pare che uno dei giovani abbia raccontato che il « colpo » era stato organizzato da un gruppo composto da cinque persone. Una drammatica situazione sociale nelle località dove mafia e sottogoverno non lasciano vie di uscita a chi vuol lavorare onestamente

Nelle foto, dall'alto: Girolamo Pepe e i due ricercati Girolamo Taccone e Giuseppe Scriva

A PAGINA 5

Le cause politiche dell'escalation criminale a Palermo

Un clamoroso rapporto antimafia sull'assassinio del giudice Scaglione

Anche l'eliminazione del procuratore si inquadra in quell'« intrico di interessi inconfessabili che si nascondono dietro l'aperta violenza » - Un atto d'accusa contro l'inefficienza delle forze di polizia e la mancanza di volontà politica di operare fino in fondo - A che cosa servì il vertice fra Restivo, il capo di PS e il comandante dei CC

' Dalla nostra redazione

PALERMO, 8

Ad un mese esatto dalla scomparsa di Pino Vassallo — il figlio del re della speculazione edilizia, sequestrato sotto casa da un commando che ha agito con la stessa disinvolta sicurezza con cui da

settembre s'è fatta sparire ogni traccia del giornalista Mauro De Mauro —, e a piu di 2 mesi ormai dall'assassinio del Procuratore capo Pietro Scaglione, un rapporto ancora inedito della commissione parlamentare Antimafia fornisce una ennesima e clamorosa prova sia della totale inefficienza della polizia e del carabinieri di fronte ai foschi casi criminali di Palermo e sia. implicitamente, dei motivi di questa intollerabile impotenza da cui oggettivamente traggono alimento il disor-dine e l'arrogante rimonta della delinquenza mafiosa.

Il rapporto in questione (che insieme ad altri è stato appena trasmesso alle Camere che ne cureranno la stampa), oltre a fornire un'abbondante e inquietante messe di informazioni sulla carriera dei cugini Greco e dei fratelli La Barbera che da due lustri si contendono la supremazia su Palermo, traccia un vivido e aggiornatissimo quadro di quelli che la stessa commissione definisce « gli anni caldi » della città. Ebbene, benché possa pure non sembrare, « almeno per il momento », direttamente inquadrabile nella furibonda lotta all'ultimo sangue tra la banda dei Greco e quel che resta della cosca dei La Bar-bera, per l'Antimafia anche la eliminazione di Scaglione « deriva certamente da un clima di violenza che trae sempre nuova esca da quel contrasto x peraltro « reso più aggrovigliato e complesso dalle nuove alleanze tra i gruppi e dall'intrico di interessi inconfessabili che si nascondono dietro la facciata delle manifestazio-

ni di aperta violenza». Tanto più esplosivo in quan to conferma seccamente una ipotesi contro cui avevano tentato di far quadrato i gruppi di potere palermitani e in quanto fornisce una precisa chiave per far luce sul sensazionale regolamento di conti in cui è incappato un magistrato autorevolissimo ma non propriamente al disopra di ogni sospetto, il giudizio della commissione Antimalia sollecita alcuni inquietanti interrogativi. Intanto: quali sono questi interessi inconfessabili e in che modo e in quale misura in essi può trovarsi coinvolto un procuratore della Repubblica?

Conosce la polizia giudiziaria la natura di tali interessi? Ed è essa al corrente dei mutamenti intervenuti al vertice delle organizzazioni mafiose, in particolare di quelle palermitane, dopo la ondata anti-mafia dell'estate 63 (strage di Ciaculli), tanto scenografica quanto sostanzialmente inutile dal momento che non c'è stata la volontà politica di incidere « sui legami sottili ma saldissimi e molteplici che, passata la piena — sottolinea la commissione nello stesso rapporto - consentono alla mafia di riprendere ad operare »?

Nell'ipotesi che polizia e carabinieri sappiano, c'è da chiedersi cosa impedisca alle indagini sul caso Scaglione di andare avanti di un solo millimetro; cosa cioè osti alla consegna ai magistrati genovesi incaricati dell'inchiesta (che gira a vuoto ormai da sessantaquattro giorni) di precisi elementi di orientamento. Nell'ipotesi, invece, che polizia

e carabinieri non sappiano, c'è da chiedersi a che cosa serva un così gigantesco e articolato apparato che si trova prima completamente impreparato ad una così spaventosa esplosione criminale, e poi altrettanto completamente impreparato a darne una spiegazione non dico soddisfacente ma almeno indica-

E' tutto questo casuale? Certamente no. Bastano a dirlo due particolari, che riguardano l'uno il·caso Scaglione e Giorgio Frasca Polara (Segue in ultima pagina)

Ciò che Restivo non fa

Quanto accade in Sicilia è la prova più lampante del fatto che — come si è scritto su queste colonne - in Italia nolizia, magistratura e altri importanti settori dell'apparato statale non funzionano secondo i loro fini istituzionali: un malgoverno che è espressione di una crisi profonda. Trascorrono i mesi, ma nemmeno uno spiraglio di luce si è fatto attorno all'assassinio del procuratore della Repubblica di Palermo. Se si fosse voluto e se si volesse cercare davvero, i dossiers dell'Antimafia fornirebbero indicazioni parecchio interessanti. Ma si vuole cercare davvero? Nel silenzio massiccio degli organi inquirenti e del ministero degli Interni, ogni dubbio è

E intanto la mafia continua a colpire, e lo scontro tra le cosche dà luogo a nuovi episodi di rapimenti il cui esito tragico diventa purtroppo, col passare dei giorni, sempre più probabile. I boss stanno in villeggiatura alle isole (ottimo alibi, oltretutto), ma la organizzazione agisce tranquilla e indisturbata.

Parlando dinanzi all'assem-

blea del gruppo parlamentare democristiano, il ministro Restivo ha trovato una cosa sola da dire, a proposito degli episodi di criminalità: ha dala colna a quelle parziali**s**sime misure di umanizzazione del codice penale e di limitazione dell'arbitrio poliziesco che fin qui si sono potute ottenere. Rivelando così il suo istinto forcaiolo e dando una mano alla generica e qualunquistica campagna in atto contro « il dilagare della delinguenza». Chiacchiere vuole e pericolose, smentite perfino dalle statistiche. Il problema è ben diverso, ed è politico. Si colpiscano finalmente i veri responsabili del tenomeno mafloso, si liquidino le vergognose omertà politiche, si mettano in galera (e ci si tengano) i caporioni dell'eversione e i provocatori neofascisti professionali, si condannino non soltanto i ladri di galline ma qualche volla anche i ladri di decine di miliardi, c allora — anche da questo punto di vista — il clima cambierà. Ma è proprio quello